

conti) e alle consulenze attivate, nonché agli emolumenti corrisposti al Presidente e ai Commissari dell'Autorità; nel 2009, sempre sulla scia del progetto di trasparenza nella Pubblica amministrazione lanciato dal Ministero della funzione pubblica, sono stati pubblicati anche i *curriculum vitae* e i recapiti istituzionali dei dirigenti, i cui emolumenti lordi *annui di riferimento* sono indicati nelle apposite tavole di cui ai paragrafi seguenti, riportanti i dati retributivi delle diverse carriere e qualifiche dell'Autorità. Nella stessa ottica di rendere sempre più trasparente il proprio operato, l'Autorità ha anche provveduto a pubblicare sul sito il "profilo di committente", ai sensi dell'art. 3, comma 35, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche e integrazioni, nel quale sono riportate tutte le procedure di gara (in corso o concluse), di importo pari o superiore a 100.000,00 €, finalizzate all'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

In linea con la particolare attenzione da sempre posta ai temi

della salute e della sicurezza sul posto del lavoro, è proseguito il percorso di implementazione delle novità introdotte in materia dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e delle conseguenti azioni presso le sedi di lavoro dell'Autorità, in Milano e Roma.

Compagine: analisi per età, qualifica e livelli retributivi

In coerenza con il limite della dotazione organica fissata dalla legge n. 481/95, così come modificata e integrata dalla legge 23 agosto 2004, n. 239, l'Autorità, con delibera 18 dicembre 2009, GOP 62/09, ha riconsiderato l'articolazione del personale di ruolo nelle diverse carriere, al fine di tenere adeguatamente conto del consolidarsi del nuovo assetto organizzativo, nonché dei nuovi e maggiori compiti derivanti all'Autorità per effetto di recenti disposizioni legislative; ha inoltre approvato la nuova pianta organica, come illustrata nella tavola 7.1.

TAV. 7.1

Pianta organica del personale di ruolo dell'Autorità

CARRIERA	NUMERO DI UNITÀ
Dirigenti	14
Funzionari	77
Operativi	29
Esecutivi	-
TOTALE	120

La dotazione organica dell'Autorità risulta, all'1 aprile 2010 (Tav. 7.2), pari a 158 unità, delle quali 117 a tempo indeterminato e 41 a tempo determinato. A esse va aggiunto il persona-

le reso disponibile mediante comandi e distacchi dalla Guardia di Finanza (nell'ambito di uno specifico Protocollo d'intesa) e da altre amministrazioni pubbliche, per un totale di 14 risorse.

TAV. 7.2

Composizione del personale all'1 aprile 2010 per tipo di contratto e qualifica di inquadramento

QUALIFICHE	RUOLO	TEMPO DETERMINATO	COMANDI E DISTACCHI
Dirigenti	13	8	1
Funzionari	76	24	12
Operativi	29	8	0
Commissi	0	0	1
TOTALE	118	40	14

Il personale ha un'età media di poco superiore ai 40 anni e possiede un elevato grado di qualificazione professionale. Tutti i dipendenti sono in possesso di un diploma di scuola superiore e circa l'80% è laureato.

Le retribuzioni medie annue effettive (al lordo delle ritenute erariali, ma al netto della gratifica annuale e dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità) sono riportate nella tavola 7.3.

DIRIGENTI	FUNZIONARI	IMPIEGATI	ESECUTIVI
Direttore Generale 164,79	Primo Funzionario 86,10	Impiegato 50,88	-
Direttore Centrale 139,70	Funzionario I 70,63	Coadiutore 42,83	Commesso capo 38,97
Direttore 111,56	Funzionario II 55,04	Aggiunto 33,54	Commesso 29,56
Direttore Aggiunto 99,35	Funzionario III 47,08	Applicato 30,09	-

TAV. 7.3

Retribuzione contrattuale lorda per carriera e grado

Livello base, al netto della gratifica annuale, in migliaia di euro

Gestione economico-finanziaria

Anche per l'esercizio 2009, la gestione finanziaria dell'Autorità è stata caratterizzata dall'utilizzo di un sistema contabile integrato (nel quale risultano collegate una contabilità finanziaria di tipo pubblicistico e autorizzatorio a una contabilità analitica ed economico-patrimoniale), che supporti la programmazione finanziaria e permetta la gestione delle risorse assegnate ai centri di responsabilità (individuati nelle Direzioni). Tale sistema contabile adottato autonomamente dall'Autorità, dapprima in via sperimentale e poi in via ordinaria, appare, peraltro, in linea

con le più recenti evoluzioni della contabilità pubblica.

La gestione contabile-amministrativa dell'Autorità è in costante aggiornamento, pur avendo come ormai consolidata base il processo di *budgeting* iniziato con l'esercizio 2005, correlata alla pianificazione strategica triennale e a quella operativa annuale per obiettivi. L'esercizio finanziario trae origine da un bilancio annuale di previsione e si conclude con il rendiconto dell'esercizio (Tav. 7.4), che rappresenta le risultanze della gestione del relativo esercizio, coincidente con l'anno solare.

TAV. 7.4

**Prospetto riassuntivo
delle principali voci
di rendiconto**

Milioni di euro; esercizi finanziari

	2008	2009	VAR. %	COMP. %
ENTRATE	41,45	54,27	30,93	100,0
Contributo a carico dei soggetti regolati	39,39	53,10	34,80	97,8
Altre entrate	2,06	1,17	-43,20	2,2
SPESE	32,69	42,15	28,94	100,0
Spese correnti	32,31	40,03	23,89	95,0
- Funzionamento degli organi istituzionali	0,93	1,05	12,90	2,5
- Personale in servizio	15,18	18,19	19,83	43,2
- Oneri previdenziali e assistenziali per personale e organi istituzionali	4,27	5,41	26,70	12,8
- Prestazioni di servizi rese da terzi	5,06	7,02	38,73	16,6
- Canoni di locazione	1,92	2,43	26,56	5,8
- Altre spese per acquisto di beni e servizi	4,44	5,38	21,17	12,8
- Trasferimenti per rimborsi contributo	0,51	0,55	7,84	1,3
Spese in conto capitale	0,38	2,12	457,89	5,0
Variazione dei residui attivi	0,00	0,00-	0,00	
Variazione dei residui passivi	1,41	0,63	-55,32	
AVANZO DELL'ESERCIZIO	10,17	12,75	-	-

Con riferimento alle entrate, in via preliminare è utile rammentare come l'Autorità non gravi in alcun modo, diretto o indiretto, sul bilancio dello Stato, poiché ai suoi oneri di funzionamento si provvede mediante un contributo, versato dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas, che la legge istitutiva fissa nella misura massima dell'1 per mille dei ricavi.

Anche per l'anno 2009 la misura del contributo dovuto dai soggetti regolati è stata mantenuta pari all'aliquota dello 0,3 per mille. In termini assoluti, il gettito derivante dal versamento del contributo, raffrontato con l'esercizio precedente, ha subito un incremento causato principalmente dalle forti turbolenze verificatesi sui mercati internazionali delle materie prime energetiche nel corso del 2008, anno che ha costituito la base di calcolo per le imprese del settore ai fini del calcolo del contributo da versare.

Per quanto riguarda le uscite, la principale voce è relativa al trattamento economico del personale, peraltro risorsa centrale e imprescindibile dell'Autorità per l'espletamento del proprio mandato e delle proprie funzioni. Le uscite per il personale dipendente, per il periodo di riferimento, comprensive di retribuzioni, accantonamenti per fine rapporto, straordinari e costi di trasferta, risultano pari a 18,19 milioni di euro.

L'entità del costo del personale risente, tra l'altro, del recepimento in Autorità degli aggiornamenti della retribuzione base intervenuti presso la Banca d'Italia e l'Autorità antitrust, al cui

contratto collettivo la legge istitutiva dell'Autorità fa espresso riferimento. Altro elemento di rilievo che incide sul costo del personale va individuato nel proseguimento dell'azione di reclutamento, con le ordinarie procedure concorsuali o di selezione pubblica, di personale dipendente, attuate in un'ottica di completamento dell'organico nel rispetto dei contingenti previsti dalla legge.

Le indennità percepite dai componenti dell'organo istituzionale – che, come quelle degli organi di vertice di altre Autorità amministrative indipendenti, hanno carattere omnicomprensivo e valori parametrati, ai sensi di un decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 1996, al trattamento economico del Presidente e dei Giudici della Corte costituzionale – ammontano a circa 1,05 milioni di euro.

Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità, sostenuti per il personale e per i componenti, sono risultati pari a 5,41 milioni di euro. Va segnalato al riguardo come – in esito ad atti normativi degli enti previdenziali coinvolti, a pronunce in sede, sia consultiva sia giurisdizionale, del massimo organo della magistratura amministrativa, e in esito da ultimo dal decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194 (successivamente convertito in legge n. 25/10) – si è definito il trasferimento, entro l'1 luglio 2010, delle posizioni previdenziali e della relativa contribuzione arretrata del proprio personale dall'INPS all'INPDAP.

Il ricorso a forme esterne di consulenza e collaborazione è

stato effettuato esclusivamente a fronte di effettive e specifiche esigenze, quali per esempio quelle correlate ai controlli assegnati all'Autorità – in aggiunta a quelli previsti dalla legge istitutiva – dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (c.d. *Robin Tax*), cui non è stato possibile rispondere con l'utilizzo della dotazione di personale di ruolo e a tempo determinato.

Sono stati inoltre affidati all'esterno, sulla base di procedure di gara aperta, alcune tipologie di servizi tipici di funzionamento (pulizie, vigilanza ecc.) e taluni servizi specifici funzionali all'ottimale svolgimento delle attività istituzionali (per esempio, reingegnerizzazione dei sistemi informativi dell'Autorità). Fra questi si segnalano in particolare la realizzazione e l'avvio di una campagna informativa istituzionale, radiofonica e a mezzo stampa, relativamente all'azione dell'Autorità che ha istituito un bonus sociale sulle tariffe del gas naturale per i nuclei familiari a basso reddito.

Le ulteriori spese in conto capitale sono state sostenute per l'acquisto di attrezzature informatiche, mobili, impianti e materiale bibliografico. Non è in dotazione all'Autorità alcun veicolo di proprietà, né di uso esclusivo del Presidente e dei componenti del Collegio.

In prospettiva, sempre lato uscite, va segnalato che la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), ha previsto

all'art. 2, comma 241, un onere economico rilevante per l'Autorità con riferimento al triennio 2010-2012. La legge in questione impone all'Autorità, in tale arco di tempo, di versare – nell'ambito di un finanziamento straordinario a favore di talune Autorità in difficoltà finanziaria, legislativamente individuate – l'importo complessivo di 32,5 milioni di euro. Più in dettaglio, tale norma ha disposto che l'Autorità eroghi, entro il 31 gennaio di ogni anno: 8,4 milioni di euro all'anno per gli anni 2010, 2011 e 2012 all'Autorità garante della concorrenza e del mercato; 3,2 milioni di euro all'anno per gli anni 2011 e 2012 al Garante per la protezione dei dati personali; 0,3 milioni di euro per gli anni 2010, 2011 e 2012 alla Commissione per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali. Alla luce di quanto sopra, l'esborso dell'Autorità per il 2010 è quantificabile in 8,7 milioni di euro.

La medesima norma prevede inoltre che, a partire dal decimo anno successivo all'erogazione del contributo, possono essere stabilite con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e sentite le Autorità interessate, misure reintegrative in favore dell'Autorità nei limiti del contributo versato e comunque solo laddove le Autorità percipienti presentino avanzi di amministrazione.



Autorità per l'energia elettrica e il gas

2004-2010: L'ATTIVITÀ DI REGOLAZIONE E CONTROLLO

Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta
31 marzo 2010

PAGINA BIANCA

L'attività di regolazione e controllo dal 2004 ad oggi

Con le pagine di questo fascicolo e secondo distinte aree tematiche, si intende mettere a disposizione alcune sintetiche informazioni di consuntivo, riguardanti l'attività istituzionale dell'Autorità per l'energia nel periodo 2004-2010.

In coerenza con i Piani strategici via via adottati, sono state promosse concorrenza ed efficienza nei mercati dell'energia elettrica e del gas; sono state migliorate l'economicità e l'efficacia dei servizi infrastrutturali; sono state sostenute iniziative a favore della diversificazione delle coperture, anche facilitando l'utilizzo di fonti rinnovabili; sono state introdotte e monitorate varie forme di tutela per i consumatori, specie in termini di qualità tecnica e commerciale dei servizi, nonché di forme di assistenza sociale per i più deboli; sono stati incentivati i consumi energetici più virtuosi e più rispettosi dell'ambiente.

Sono state altresì sviluppate iniziative per una semplificazione ed ottimizzazione dei quadri regolatori, sostenendone il rispetto attraverso crescenti attività di monitoraggio, controllo e prescriptive o sanzionatorie: è stata valorizzata la comunicazione e l'interlocuzione con i diversi stakeholders, ampliando anche i processi di consultazione; sono state rafforzate la collaborazione istituzionale nazionale e la cooperazione internazionale fra Regolatori; è stata accresciuta l'efficienza organizzativa ed operativa interna.

Roma, 15 luglio 2010

PAGINA BIANCA

**2004-2010: l'attività
di regolazione e controllo
Indice**

**Capitolo 1
Tariffe**

Interventi a sostegno dello sviluppo concorrenziale dei mercati
Interventi di razionalizzazione tariffaria
Interventi a tutela dei consumatori, compresi quelli più vulnerabili
Esiti dell'attività di regolazione tariffaria

**Capitolo 2
Mercati dell'energia elettrica e del gas**

Sviluppo della concorrenza nei mercati all'ingrosso
e completamento del disegno dei mercati
Sviluppo delle infrastrutture, sicurezza e adeguatezza delle forniture
Sviluppo dei mercati della vendita
Adeguamento alle politiche ambientali
Evoluzione dell'assetto dei mercati dell'elettricità e del gas

**Capitolo 3
Qualità dei servizi**

Meccanismi incentivanti per la regolazione della qualità dei servizi elettrici
Meccanismi incentivanti per la regolazione della qualità dei servizi gas
Sicurezza a valle del punto di riconsegna del gas e assicurazione
per gli incidenti da gas
Regolazione della qualità commerciale, dei call center
e delle comunicazioni fra operatori
Misura dell'energia elettrica: i contatori intelligenti
Esiti dell'attività di regolazione della qualità del servizio

**Capitolo 4
Tutela dei consumatori ed efficienza energetica**

Iniziative per l'informazione ai consumatori sui servizi energetici
Gestione dei reclami, del contenzioso e rapporti
con le associazioni dei consumatori
Tutela pre-contrattuale dei consumatori
Valutazione dell'efficacia della tutela dei consumatori nel settennato
Regolazione del meccanismo dei Titoli di efficienza energetica
Gestione e monitoraggio del meccanismo dei TEE
Risultati conseguiti in tema di efficienza energetica

Capitolo 5

Ricerca di sistema elettrico

Capitolo 6

Vigilanza, reclami e contenzioso

Attività di consultazione
Attività di regolamentazione e segnalazione
Attività di vigilanza
Funzione sanzionatoria
Contenzioso

Capitolo 7

Attività in ambito europeo e internazionale

Capitolo 8

Organizzazione, comunicazione e gestione delle risorse

Organizzazione
Comunicazione
Risorse umane e sviluppo del personale
Evoluzione nella gestione economico-finanziaria
Evoluzione nella gestione amministrativa

Indice delle tavole

Tav. 1.1	Incentivi tariffari per i nuovi investimenti previsti nei periodi regolatori in vigore
Tav. 3.1	Numero di indennizzi pagati per mancato rispetto degli standard di qualità commerciale elettrica dal 2004 al 2009
Tav. 3.2	Numero di indennizzi pagati per mancato rispetto degli standard di qualità commerciale gas dal 2004 al 2009
Tav. 5.1	Progetti finanziati dal Fondo per la ricerca di sistema elettrico nel periodo 2003-2005
Tav. 5.2	Temi di ricerca sui quali sono stati finanziati progetti svolti da ENEA, CNR ed ERSE nel periodo 2006-2010 e temi di ricerca oggetto del bando di gara per la selezione dei progetti non compresi negli accordi di programma
Tav. 6.1	Attività di consultazione dal 2004 al 2010
Tav. 6.2	Attività provvedimento dal 2004 al 2010
Tav. 6.3	Dettaglio dei provvedimenti di regolamentazione generale per grado di innovatività
Tav. 6.4	Dettaglio dei provvedimenti di regolamentazione generale per settore economico
Tav. 6.5	Dettaglio dell'attività consultiva e di segnalazione
Tav. 6.6	Dettaglio dell'attività conoscitiva
Tav. 6.7	Numero di verifiche ispettive svolte con sopralluogo dal 2004 al 31 marzo 2010 per segmento di indagine
Tav. 6.8	Numero di collaborazioni alle verifiche ispettive svolte con sopralluogo dal 2004 al 31 marzo 2010 per tipo di collaborazione
Tav. 6.9	Numero di verifiche ispettive svolte con sopralluogo dal 2004 al 31 marzo 2010 per settore
Tav. 6.10	Modalità di avvio dei procedimenti sanzionatori
Tav. 6.11	Numero e tipologia di violazioni riscontrate in sede di avvio
Tav. 6.12	Modalità di conclusione dei procedimenti sanzionatori per anno
Tav. 6.13	Ammontare delle sanzioni irrogate nel periodo 2004-2010
Tav. 6.14	Esito del contenzioso dal 2004 al 2010
Tav. 6.15	Riepilogo del contenzioso per anno dal 2004 al 2010
Tav. 6.16	Effetti del contenzioso sull'azione amministrativa dal 2004 al 2010

Indice delle figure

Fig. 1.1	Andamento della tariffa media di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica
Fig. 1.2	Andamento delle immobilizzazioni materiali di Terna
Fig. 1.3	Rendita da gestione nel settore elettrico
Fig. 1.4	Andamento del PUN e differenziali dei prezzi zonal rispetto al PUN
Fig. 1.5	Andamento delle immobilizzazioni materiali nell'attività di distribuzione e misura elettrica
Fig. 1.6	Andamento della tariffa di trasporto, stoccaggio, distribuzione e misura del gas per il settore domestico
Fig. 1.7	Andamento della tariffa di trasporto del gas naturale per i settori termoelettrico e industriale
Fig. 1.8	Andamento degli investimenti di Snam Rete Gas
Fig. 1.9	Andamento degli investimenti di Stogit
Fig. 1.10	Evoluzione della capacità di stoccaggio del gas naturale
Fig. 1.11	Andamento degli investimenti nelle attività di distribuzione e misura del gas
Fig. 1.12	Andamento della rete, della rete di acciaio protetta catodicamente e della rete in ghisa nella distribuzione del gas naturale
Fig. 2.1	Evoluzione degli impianti di generazione elettrica e del fabbisogno di potenza alla punta
Fig. 2.2	Disponibilità di capacità lorda per i maggiori gruppi societari
Fig. 2.3	Produzione nazionale lorda di energia elettrica per i maggiori gruppi societari
Fig. 2.4	Evoluzione del prezzo per il cliente domestico tipo del settore elettrico
Fig. 2.5	Evoluzione del mercato libero e vincolato/tutelato nel settore elettrico
Fig. 2.6	Evoluzione delle importazioni di gas e quote dei principali gruppi societari
Fig. 2.7	Importazioni lorde di gas per area di provenienza
Fig. 2.8	Quote dei primi tre gruppi societari per disponibilità di gas
Fig. 2.9	Evoluzione del mercato libero e tutelato nel settore del gas
Fig. 2.10	Numero di imprese di vendita per dimensione d'impresa
Fig. 3.1	Durata delle interruzioni per cliente BT, anni 2004-2009
Fig. 3.2	Durata delle interruzioni per cliente BT di responsabilità delle imprese distributrici, anni 2004-2009
Fig. 3.3	Evoluzione dei controlli del grado di odorizzazione del gas naturale
Fig. 6.1	Numero di procedimenti sanzionatori avviati e chiusi tra il 2004 e il 2009

Tariffe

La legge 14 novembre 1995, n. 481, pone al centro dell'attività di regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas la definizione di un quadro tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, mantenendo come riferimento costante gli obiettivi fondamentali di promozione dell'efficienza e della concorrenza dei settori regolati, oltre che la tutela di utenti e consumatori. A partire dalla sua costituzione, l'Autorità si è mossa lungo queste linee direttrici, avviando un ampio processo di razionalizzazione e modifica del quadro regolatorio del settore elettrico e gas, che è sfociato in una completa riforma del sistema tariffario.

Con un primo insieme di interventi di natura strutturale, l'Autorità ha introdotto i tasselli fondamentali del futuro assetto dei settori elettrico e gas, definendo tariffe maggiormente aderenti ai costi di produzione e di erogazione dei servizi, prevedendo specifici meccanismi incentivanti che hanno determinato un progressivo recupero di efficienza produttiva degli operatori. In particolare, con la riforma tariffaria del primo settennato, 1997-2003, sono stati introdotti meccanismi di *price cap* e *revenue cap* per l'aggiornamento delle tariffe, abbandonando la logica del riconoscimento dei costi a piè

di lista che, garantendo i ricavi degli operatori indipendentemente dalla loro efficienza, non forniva adeguati incentivi al contenimento dei costi stessi. Per evitare che il conseguimento dell'efficienza andasse a scapito della qualità del servizio, tali meccanismi sono stati affiancati, sin dal 2000, da incentivi specifici basati su una logica di premi e penali, finalizzati a garantire un incremento della qualità del servizio. L'attuazione di questa prima fase della regolazione, che ha rappresentato un periodo di grande innovazione rispetto al passato, ha richiesto anche l'adozione di meccanismi gradualisti di adeguamento, tali da consentire a clienti e operatori i necessari tempi di apprendimento.

Concluso il periodo iniziale della regolazione tariffaria del settore elettrico e gas, è iniziata la fase delicata di completamento del processo di liberalizzazione che ha caratterizzato l'attività di regolazione a partire dal 2004, anno di avvio della Borsa elettrica e di poco successivo alla completa apertura del mercato del gas (avvenuta nel 2003).

Nel settore elettrico, le crisi dell'estate 2003 e il *blackout* verificatosi nel corso del medesimo anno, hanno messo in evidenza l'esistenza di forti carenze infrastrutturali e di gestioni

riconducibili a una gestione integrata del servizio elettrico, quindi alla presenza di un conflitto di interessi tra gestione della rete e attività di vendita. Le carenze infrastrutturali hanno, da un lato, esposto il Paese ai rischi di sicurezza dell'offerta per il settore elettrico, dall'altro favorito l'adozione di comportamenti strategici da parte dei produttori che hanno contribuito a mantenere un elevato livello dei prezzi dell'energia elettrica per il consumatore finale. Ancora più critica appariva la situazione nel mercato del gas che, nonostante il completamento formale del processo di liberalizzazione, restava fortemente concentrato e scarsamente contendibile. Lo sviluppo concorrenziale del settore, caratterizzato da una domanda crescente, era fortemente ostacolato dai limiti sul fronte dell'approvvigionamento, riconducibili prevalentemente alla dipendenza dalle importazioni di gas estero, realizzate attraverso contratti a lungo termine stipulati prevalentemente dall'operatore dominante e attraverso infrastrutture da esso stesso controllate. In questo contesto, l'Autorità ha dato valore alla considerazione che, in una fase di avvio del processo di liberalizzazione, pur non potendo prescindere dal mantenimento di un'adeguata strategia di controllo dei costi e di incentivo all'efficienza degli operatori, l'attività di tutela del consumatore deve necessariamente passare anche attraverso un'adeguata politica di promozione della concorrenza e di garanzia dell'offerta. Nel secondo settennato, l'Autorità ha pertanto integrato le principali finalità di regolazione tariffaria fino a quel momento assunte, ossia la fissazione di tariffe *cost reflective* e la previsione di meccanismi volti alla riduzione dei costi di erogazione del servizio, con due ulteriori obiettivi, funzionali allo sviluppo della concorrenza e coerenti con un assetto completamente liberalizzato del mercato: l'incentivazione degli investimenti nelle infrastrutture di rete e la convergenza dei criteri tariffari tra i due settori regolati. L'Autorità ha anche accompagnato tale processo con l'adozione di specifici meccanismi

volti a rafforzare forme di tutela per le fasce di consumo più deboli, secondo modalità compatibili con il nuovo assetto di mercato e il più possibile efficaci, pur in presenza di un contesto congiunturale caratterizzato negli ultimi anni da una profonda crisi economica e da forti aumenti del costo dell'energia. In questo quadro generale, gli interventi realizzati dall'Autorità che hanno toccato trasversalmente sia il settore elettrico sia il settore gas possono essere raggruppati, sulla base delle finalità perseguite, nei seguenti blocchi principali.

- Interventi a sostegno dello sviluppo concorrenziale dei mercati, che comprendono: i provvedimenti realizzati in materia di incentivazione tariffaria agli investimenti; la riforma della disciplina della separazione contabile e l'introduzione di norme per la separazione c.d. "funzionale" (o *unbundling*) per garantire la neutralità nella gestione delle infrastrutture; la definizione di tariffe uniche sul territorio, al fine di favorirne la gestione da parte di venditori e clienti.
- Interventi di razionalizzazione tariffaria, che includono le modifiche apportate al sistema tariffario elettrico e gas al fine di assicurare sia omogeneità di criteri tra i due settori, sia una struttura tariffaria applicata al cliente finale coerente con un assetto competitivo del mercato.
- Interventi a tutela dei consumatori di energia elettrica e gas, compresi quelli maggiormente vulnerabili.

In considerazione della complessità crescente e della necessità di perfezionamento del sistema tariffario, anche in una prospettiva pro-competitiva, nel corso dello sviluppo dei provvedimenti tariffari è stata data particolare enfasi al confronto partecipato con gli operatori e gli utenti, attraverso l'ampliamento dei processi di consultazione e l'applicazione dell'Analisi di impatto della regolazione (AIR) ai provvedimenti maggiormente rilevanti.

Interventi a sostegno dello sviluppo concorrenziale dei mercati

L'esigenza di sostenere lo sviluppo competitivo dei mercati si è tradotta, nel corso di questo periodo, in una forte attenzione da parte dell'Autorità verso lo sviluppo delle reti, necessarie sia per garantire livelli di offerta sufficienti a consentire il pieno dispiegarsi della concorrenza nei mercati, sia per assicurare un servizio adeguato al cliente finale. A tal fine, l'Autorità ha ritenuto opportuno che il sistema tariffario contemplasse adeguati incentivi agli investimenti, pur nella consapevolezza che le decisioni di investimento delle imprese possono dipendere da un insieme ampio di fattori, attinenti alle strategie delle imprese o ai processi autorizzativi, ulteriori rispetto alla sola incentivazione delle infrastrutture, i cui costi incidono su una parte limitata del prezzo finale.

A partire dal 2004, l'Autorità ha pertanto modificato il preesistente sistema di incentivazione dei nuovi investimenti adottato per le infrastrutture di trasporto, rigassificazione e stoccaggio del gas¹, attraverso l'introduzione di uno schema di incentivi predefiniti, distinti in relazione alla tipologia di investimento (Tav. 1.1). Tale schema consente il riconoscimento di ricavi aggiuntivi sui nuovi investimenti realizzati in misura pari a un incremento del tasso di remunerazione riconosciuto per un periodo superiore alla durata del periodo di regolazio-

ne. L'incremento e la durata dell'incentivo risultano essere crescenti in funzione sia della strategicità dell'investimento per lo sviluppo concorrenziale dei mercati, sia della situazione di carenza d'offerta che caratterizza uno specifico segmento della filiera. Seguendo questo criterio generale, i maggiori incentivi, in termini di incremento del tasso di remunerazione e di durata dell'incentivo, sono stati concessi agli investimenti destinati alla realizzazione di nuovi siti di stoccaggio del gas naturale.

L'extra remunerazione per tutti gli investimenti realizzati nel trasporto e nella rigassificazione del gas (indispensabili per garantire l'interconnessione con l'estero, migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti e incrementare l'offerta) è stata volta anche a promuovere le condizioni per fare dell'Italia un *hub* di rilevanza europea.

Riguardo alla trasmissione elettrica è stato invece previsto che, sempre al fine di favorire la competitività del mercato, la maggiore remunerazione sul capitale investito venga riconosciuta sia agli investimenti di sviluppo della capacità di trasporto, volti a ridurre le congestioni tra zone di mercato o intrazonali, sia agli investimenti volti a incrementare la *Net Transfer Capacity* (NTC) sulle frontiere elettriche.

¹ Il regime preesistente prevedeva, per i nuovi investimenti nel trasporto capitalizzati ed entrati in esercizio dall'anno 2001, un ricavo aggiuntivo calcolato come il 12,44% del capitale investito (12,44% è la somma del WACC, pari a 7,94%, di un 2,5% per l'ammortamento e di un altro 2% per i costi operativi). Il ricavo aggiuntivo andava a incrementare per il 60% i ricavi di *capacity* e per il 40% i ricavi relativi al volume, quest'ultimi riconosciuti per 6 anni. La stessa metodologia, al netto dei diversi valori di tassi, ammortamento e costi operativi, era applicata per la rigassificazione. Nel caso dello stoccaggio i nuovi investimenti venivano invece incentivati attraverso la possibilità, in un settore caratterizzato da forte eccesso di domanda, dalla possibilità per le imprese di fissare liberamente le tariffe per le nuove capacità rese disponibili.

TAV. 1.1

Incentivi tariffari per i nuovi investimenti previsti nei periodi regolatori in vigore

SETTORE	MAGGIORAZIONE DEL RENDIMENTO	DURATA	TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO
Reti di trasmissione elettrica	+3%	12 anni	Investimenti finalizzati alla riduzione delle congestioni e all'aumento della capacità di interconnessione. Investimenti di sviluppo non finalizzati alla riduzione delle congestioni.
	+ 2%	12 anni	
Reti di distribuzione elettrica	+2%	8 anni	Nuove stazioni di trasformazione AT/MT e sostituzione dei trasformatori esistenti. Nuove stazioni di trasformazione AT/MT che aumentano il livello di connettività della rete e per investimenti per progetti pilota in smart grids.
	+2%	12 anni	
Reti di trasporto gas	+3%	15 anni	Nuova capacità in ingresso alle frontiere. Capacità di trasporto nazionale per l'importazione. Altre tipologie.
	+3%	10 anni	
	+1-2	5-10 anni	
Stoccaggio gas	+4%	16 anni	Nuova capacità di stoccaggio. Sviluppo di stoccaggio già in esercizio.
	+4%	8 anni	
Rigassificatori	+3%	16 anni	Nuova capacità o potenziamenti maggiori del 30%. Potenziamenti minori del 30% e investimenti che portano a una maggiore utilizzazione del terminale.
	+2%	8 anni	
Reti di distribuzione gas	+2%	8 anni	Ammodernamento dei sistemi di odorizzazione e sostituzione delle condotte in ghisa.

A fine 2007, l'Autorità ha avviato un procedimento per la definizione di indicatori di efficacia degli investimenti nel settore elettrico, finalizzati a misurare il beneficio relativo che ogni investimento è in grado di apportare al sistema, in modo da individuare criteri oggettivi sia per la definizione di un ordine di priorità degli investimenti nelle infrastrutture di rete, sia per graduare oggettivamente il livello di extra remunerazione riconosciuta ai nuovi investimenti di sviluppo. Tali indici saranno introdotti in via sperimentale nel corso dell'attuale periodo regolatorio.

L'altro strumento fondamentale, predisposto dall'Autorità nel corso di questi anni per favorire lo sviluppo concorrenziale dei mercati, è costituito dalla riforma della disciplina dell'*unbundling*. L'Autorità ha introdotto nuove norme in materia di separazione funzionale, in applicazione della Direttive europee 2003/54/CE e 2003/55/CE, con l'obiettivo di:

- garantire l'indipendenza e la neutralità della gestione delle reti e, più in generale, delle infrastrutture regolatorie essenziali per lo sviluppo di un libero mercato ener-

getico, rispetto agli interessi degli operatori degli altri segmenti liberalizzati delle filiere dell'energia elettrica e del gas; ciò attraverso disposizioni riguardanti gli operatori dei servizi in monopolio infrastrutturale, il profilo dell'organizzazione, il potere decisionale e gestionale e la disponibilità di informazioni commercialmente sensibili;

- garantire, tramite la corretta e trasparente disaggregazione e l'imputazione dei valori economici e patrimoniali alle diverse attività, l'assenza di sussidi incrociati tra le stesse attività, in particolare tra quelle soggette a regolamentazione tariffaria e quelle svolte sul mercato;
- garantire un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale delle imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas, con particolare attenzione alla struttura dei costi, nonché coerente con le finalità di regolazione stabilite dalla legge n. 481/95, in materia di promozione della concorrenza e dell'efficienza, e di definizione di un sistema tariffario certo e trasparente.